

XII

LUCCA

---

## XII

### LUCCA

---

Di un pubblico archivio in Lucca si fa menzione fin dall'anno 1217; ma soltanto dopo ricuperata la libertà nel 1369, si usò conservare gli atti dei principali uffici politici e amministrativi della Repubblica nel pubblico palazzo a S. Pietro in Cortina, mentre si mandarono le scritture dei tribunali e dei magistrati fiscali all'archivio pubblico o Camera delle scritture, e, nell'archivio di palazzo, i documenti più importanti furono chiusi nella camera chiamata la *Tarpea* insieme cogli oggetti preziosi e col tesoro riservato. Dopo le violenze patite nel 1799, il potere esecutivo della Repubblica decretava, nel 1804, che tutte le carte dei passati governi si custodissero nella Cancelleria generale, affidandone la vigilanza a Girolamo Tommasi, che fu per 40 anni archivista dello Stato. Nel 1815 l'archivio venne trasferito nel convento di San Romano, dove rimase sino al 1859, allorchè passò all'attuale sede, nel palazzo Guidiccioni. Quando, nel 1882, l'archivio notarile che occupava parte di quel locale, fu traslocato altrove, tutte le 70 stanze del palazzo rimasero all'archivio di Stato.

L'archivio di Lucca aprì, nel 1902, le sue sale della mostra.

Tutta la ricchissima suppellettile, che lo compone, è ripartita nelle seguenti sezioni, le cui scritture si seguono nell'ordine che verrà indicato:

I, Diplomatico; II, Comune e Repubblica, suddivisa in: 1<sup>o</sup>, scritture politiche, 2<sup>o</sup>, scritture finanziarie, 3<sup>o</sup>, scritture giudiziarie; III, Stato di Lucca, suddiviso in: 1<sup>o</sup>, scritture politiche e finanziarie, 2<sup>o</sup>, scritture di Lucca; IV, Provincia di Lucca; V, Archivi speciali, distinti in: 1<sup>o</sup>, atti d'istituti, 2<sup>o</sup>, archivi gentilizi; VI, biblioteca, che comprende: 1<sup>o</sup>, libri a stampa, 2<sup>o</sup>, manoscritti.

I. Il *Diplomatico* è composto di circa 21000 pergamene arrotolate, distribuite per data e provenienza (sono 35 provenienze) negli armadi chiusi di una sala: quelle munite di sigilli sono collocate in parte in cassette. La più antica pergamena risale all'anno 790 e proviene dal convento di S. Ponziano. Essa e le altre più interessanti dal lato storico, diplomatico e paleografico sono esposte con altri cimeli nelle sale della mostra. Delle pergamene sino al 1155 sono a stampa o in corso di stampa i registi.

II. La sezione del *Comune e Repubblica* comprende gli atti dello Stato di Lucca dal secolo XI fino al 1805 e costituisce naturalmente il fondo più importante dell'archivio.

Le scritture politiche, che ne compongono la I parte, sono distinte, alla loro volta in: *a)* Statuti e Capitoli; *b)* atti del Comune prima della libertà; *c)* Comune al tempo della libertà; *d)* Repubblica al tempo del predominio francese.

*a)* Rari sono, per i frequenti incendi, gli *Statuti* del comune di Lucca sino a noi pervenuti. Ne possediamo appena 8, primo dei quali quello del 1308, ultimo lo statuto detto « de Regimine », di cui l'ultima riforma, del 1539, con aggiunte posteriori, durò in vigore sino al 1806. Agli statuti di Lucca seguono quelli delle comunità soggette (1444-1800).

58 sono invece i volumi membranacei e cartacei dei *Capitoli* che contengono i privilegi, i trattati, le leghe, ecc. (1081-1787).

*b)* Nel periodo del *Comune prima della libertà*, anteriormente al 1369, si trovano gli *atti di Castruccio e di altri Antelminelli*, che del tempo di Castruccio conservano i pochi registri sfuggiti all'incendio del 1329 (1314-1730); i registri della *Curia dei Rettori* dove sono gli atti dei principi e signorie forestiere (Ludovico il bavaro, 1328-1329; Giovanni di Lussemburgo, re di Boemia 1331-1333; Rossi di Parma, 1333-1335; Scaligeri, 1335-1341; Comune di Firenze, 1341-1342; di Pisa, 1342-1364; Giovanni dell'Agnello, 1364-1368); i registri degli *Anziani avanti la libertà*, 1330-1369, che sono vol. 58 di provvisioni, stanziamenti, atti del Consiglio generale o maggiore, lettere originali, copiari, scritture varie.

c) Il periodo del *Comune al tempo della libertà* il più lungo e più ricco in scritte, comincia coll'anno 1369 e, fuorchè durante la signoria di Paolo Guinigi (1400-1430), esiste sino al 1799.

La suprema autorità risiede allora nel Consiglio generale; e dagli *atti del Consiglio generale* o *Senato* della Repubblica s'iniziano le serie di tale periodo storico. Si dividono in riformazioni o registri di deliberazioni e verbali di adunanze pubbliche e segrete; relazioni; scritte allegate; suppliche; e nomi di consiglieri (reg. 705, 1369-1400; 1430-1799).

Li seguono gli atti delle consulte straordinarie di cittadini, convocate a consigliare in precedenza sulle proposte da presentare al Consiglio generale, chiamate *Colloqui* (reg. 12, 1457-1768).

Vengono poi le carte del *Governo di Paolo Guinigi*, ossia i decreti, le lettere, le suppliche, le licenze, i salvacondotti che ne emanarono (reg. 38, 1400-1430).

Caduto il Guinigi, tornarono ad esercitare il potere esecutivo gli *Anziani*, i cui atti sono distinti in riformazioni pubbliche e segrete, deliberazioni, licenze, arringhe, ricordi, lettere, ambascerie (reg. e filze 767, 1369-1799).

Il Consiglio generale delegava di frequente inchieste e procedure criminali, relative a delitti contro lo Stato e l'ordine pubblico, a speciali magistrati e cittadini, per esempio, i processi contro i « Poggeschi » (1522), gli « Straccioni » (1532), Francesco Burlamacchi (1546). Gli atti di tali procedure son noti sotto il titolo di « *Cause delegate* » (reg. e filze 708, 1381-1803).

Il 13 novembre 1436, a richiesta di Niccolò Piccinino, il Consiglio generale istituiva una balia o *cura* straordinaria intitolata degli *Otto sulla conservazione della libertà* che durò un anno solo (reg. 1, 1436-37).

Ultimo degli uffici supremi fu quello dei *Conservatori delle leggi* (reg. 10, 1690-1800); alla cui serie di atti seguono i *libri di corredo alle carte della Signoria* (sec. XVI-1797).

Gli atti delle magistrature e uffici subalterni, cominciando da quelli preposti alla quiete pubblica, ai buoni costumi e agli ordini contro gli incendi, sono quelli del *Magistrato dei segretari* o inquisitori di Stato (reg. 211, 1389-1800), dell'*Offizio sopra gli ornamenti e sulla prammatica* (1362-1798), dell'*Offizio sopra le usure* (1580-1798), sopra la *bestemmia* (1549-1700), sopra l'*onestà* (1539-1644), dei *Protettori delle meretrici* (1537-1571); dell'*Offizio sopra il fuoco* (1634-1800).

Appartengono a uffici sanitari le carte del *Collegio dei medici* (1369-1848), dei *Conservatori di sanità* (1549-1807), dell' *Offizio sopra la lebbra* (1569-1576), dell' *Offizio sopra gli speciali* (1563-1807), dell' *Offizio dei bagni di Corsena o bagni di Lucca* (1615-1805).

Concernono l'istruzione, gli archivi, il teatro, ecc., le scritture dell' *Offizio delle scuole* (1511-1799); della *Deputazione sopra gli studi di S. Frediano* (1780-1807); dei *collegi Sinibaldo di Bologna* (1605-1802); *Bartolino di Perugia* (1571-1768); della *Camera delle scritture o dei libri del Comune*, che soprintendeva agli archivi pubblici e alla Tarpea (reg. 56, 1344-1800); della *Cura sopra il teatro* (1754-1800); della *Deputazione sulla musica di S. Croce* (1545-1803); della *Banda strumentale* (1798).

Alla milizia, alle fortificazioni e alle armi spettano gli atti degli *Ufficiali della condotta* (reg. 90, 1334-1788); dell' *Offizio sopra la buona guardia* (1432-1800); della *Milizia urbana* (1570-1788); delle *cerne del Contado* (1376); delle *Ordinanze delle sei miglia*, delle *Ordinanze della montagna* (1552-1800); dei *soldati delle iure o feudi vescovili* (1610-1656); della *guardia di palazzo* (1572-1799); dell' *Offizio della munizione di cortile o armeria e terzanaia* o magazzino militare (1410-1805), dell' *Offizio sopra il passo ed alloggiamento di soldati esteri* (1547-1803); dell' *Offizio sopra la fortificazione della città e dello Stato* (reg. 54, 1323-1805); della *Deputazione contro gli ingaggiamenti per l' Austria o la Spagna* (1745).

Concernono le relazioni cogli Stati esteri gli atti dell' *Offizio sopra le differenze dei confini* (reg. e filze 579, 1305-1804), e dell' *Offizio sui ricevimenti dei principi* (1489-1796).

Del regime delle acque, dei ponti e strade, delle fabbriche e dell'agricoltura si occupano le carte dell' *Offizio sopra il fiume Serchio* (reg. 115, 1337-1809), dell' *Offizio sopra l' Ozzeri e Rogio* (reg. 68, 1525-1809), della *Deputazione sopra il nuovo Ozzeri* (1763-1785), dell' *Offizio sopra il fiume di Camaiore* (1453-1807), dell' *Offizio sopra la Pescia di Collodi* (1579-1804), della *Deputazione sopra il canale di Montignoso* (1619-1794), di quella *sopra la fontana di Lucca* (1732-1789), della *curia delle vie e dei pubblici* (1332-1337), del *Fondaco e sopra le strade urbane* (1639-1801), dei *Provveditori e conservatori sopra le acque e strade delle sei miglia* o distretto (1603-1803), dello *Ufficiale del restauro* (1384-1427), degli *Uffizi sopra i reparti di spese intorno ad acqua*, dell' *Opera dei ponti sul Serchio*

(1344-1361), dei *beni e fabbriche pubbliche*, del *Massaio del Comune di Lucca*, dell' *Offizio sopra i paduli di Sesto* (1163-1795), dell' *Offizio sopra la Maona e foce di Viareggio e sopra la bonificazione* (1728-1801), dell' *Offizio sopra le selve* (1437-1801), del *Magistrato delle acque, marina, strade pubbliche e fabbriche* (1801-1806).

Si conettono ai rapporti religiosi e giurisdizionali gli archivi dell' *Offizio sopra la religione* (1361-1801), della *Cura sopra le reliquie e i corpi santi* (1656-1799), e dell' *Offizio sopra la giurisdizione* (reg. 186, 1391-1804).

d) Le scritture del periodo della *Repubblica al tempo del predominio francese* (1799-1805), costituiscono quasi un complemento delle serie precedenti. S'intitolano della *Repubblica lucchese* (primo governo democratico), della *Reggenza provvisoria della Repubblica lucchese* (prima restaurazione austriaca), del *Governo provvisorio* (1800-1801), della *Repubblica lucchese* (1802-1805), e del *governatore Derville-Malechard*, incaricato d'affari di Francia (1803-1805).

Le scritture concernenti l'amministrazione dello Stato sono comprese nella 2<sup>a</sup> parte della 1<sup>a</sup> sezione e precisamente nelle serie intitolate: *Commissari della zecca* (1571-1801), *Camarlingo generale della Camera* (reg. 383, 1329-1801), *Offizio sopra le entrate* (reg. 691, 1429-1807), *Gabella maggiore* (1333-1808); alla quale seguono i registri dei diversi *Proventi* o affitti di pubbliche entrate (1323-1797), delle diverse *gabelle* sui contratti e testamenti (reg. 385, 1331-1808); ecc., del *dazio* o tasse proporzionali sul valore dell'oggetto in litigio (1427-1806), delle *gabelle del contado e delle vicarie*; dell'*esattore della Camera e giudice della Curia dei ribelli* (1296-1396); dell'*Offizio sopra i beni degli eretici* (1558-1569), della *Balia sui lotti forestieri e Direzione del lotto* (1695-1806), dell' *Offizio del sale* (1399-1807). Seguono le scritture dell' *Estimo* (1284-1801), del *Catasto vecchio* (1802-1850), poi, dei *Ragionieri della Camera del Comune* (1331-1380), dell' *Esattore maggiore* (1371-1805), dell' *Offizio sopra l'abbondanza* (reg. 398, 1387-1807), dell' *Offizio sopra la munizione stabile* (1552-1808), *sopra l'estrazione delle biade* (1579-1801), *sopra gli appalti* (1597-1800); della *Balia sopra le cantine e i forni* (1695-1798), dell' *Offizio sopra l'olio* (1641-1802) della *Balia sopra i vini forestieri* (1677-1797), dell' *Offizio della grascia* (1547-1784). Vengono poi gli atti, della *Corte dei mercanti* (vol. 1280, 1371-1848), colle *Arti*, dipendenti, della *seta* (1622-

1806), della *lana* (1549-1802), dalla *quoieria o pelleria* (1647-1801), dei *marescalchi* (1691-1804), con l'*Offizio sopra le arti nuove* (1606-1811), e la *scuola dei testori* o tessitori (1482-1809).

Finalmente completano questa parte le carte delle *comunità e vicarie* (1330-1808), dell'*Offizio sopra i disordini delle comunità delle vicarie* (1595-1801), e di quello *sopra i beni comunali* (1510-1788).

Nella 3<sup>a</sup> parte si conservano, fra gli atti giudiziari, quelli delle antiche curie civili ordinarie, ossia della *Curia di S. Cristoforo*, dal nome della chiesa ove i consoli sentenziavano (reg. 287, 1260-1399), della *Curia delle querimonie* (1333-1347), della *Curia dei foretani* (1312-1399), della *Curia dei treguani*, ove giudicavansi cause nelle quali entrassero cose o persone ecclesiastiche (1328-1478), della *Curia nuova di giustizia o dell'esecutore* (1328-1396) e della *Curia dei visconti o dei gastaldioni* (1331-1372), per le cause contro gli artigiani o di polizia urbana.

Tutte queste curie perdono, a poco a poco, importanza di fronte alle magistrature civili e criminali maggiori, fra le quali primeggia la *Curia del Podestà* (reg. 8466, 1324-1802), che, attraverso i secoli, abbraccia sotto il suo titolo quella del giudice dei danni dati, della Ruota, del Maggior Sindaco e del Tribunale di prima istanza, ed ha attribuzioni amplissime che cede, gradatamente al *Giudice ordinario* (reg. 2856, 1530-1801), all'*Offizio sopra le vedove e pupilli* (1526-1685), ai *Sei deputati sul reintegrare le doti* (1332-1333), all'*Offizio sui turbati possessi* (1680-1801). Ne seguono le carte quelle del *Capitano del popolo* (1356-1584).

Sono atti di magistrature del contado quelle del *Commissario di Nozzano* (1542-1801), dei *Commissari delle sei miglia o di Capannori* (1550-1788), di *Compito* (1605-1805), dei *quattro sui danni e le ruberie dei fiorentini* (1334), del *Capitano o Bargello del contado* (1342-1509), del *Commissario generale delle montagne e delle vicarie* (1543-1585).

Seguono le carte dei sindacati, appelli e magistrati fiscali, cioè *Maggior Sindaco o Giudice degli appelli* (1327-1402), la *Curia del fondaco* (reg. 3895, 1371-1529), i *sindacatori degli ufficiali* (1618-1631), i *sindacatori degli Offizii di onore*, o revisori degli abusi sul maneggio del pubblico denaro (1635-1659), l'*avvocato e procuratore fiscali* (1592-1759); le importanti serie delle *sentenze e bandi* (1331-1807), dei *Protettori e visitatori delle carceri del Sasso* (1466-1804), delle *Cure sopra i forzati* (1658-1753), dei *pubblici banditori* delle leggi (1629-1806).

Seguono le scritture del *Collegio dei dottori e notari* (1434-1801) e i *libri di corredo alle scritture giudiziarie* (1573-1798).

La III sezione o periodo storico degli atti dell'archivio di Stato intitolata *Stato di Lucca* (1805-1847), contiene tutte le scritture del principato napoleonico dei Baciocchi (1805-1814), del governo provvisorio della provincia (1814-1817), e del ducato borbonico (1817-1847), distribuite in due parti.

Nella prima sono conservati tutti i documenti politici finanziari e precisamente quelli della *Segreteria di Stato e gabinetto* del principato lucchese dei Baciocchi (1805-1814), della *Segreteria generale del governo provvisorio della provincia*, della *R. intima Segreteria di gabinetto del ducato borbonico* (Maria Luisa, già regina d'Etruria, poi Carlo Lodovico), le scritture dell' *Intendenza dei principi Baciocchi*, dell' *Economato dei beni degli ex-principi*, dell' *Intendenza della Lista civile* e della *Direzione delle rr. fabbriche*. Vengono quindi le serie *Senato*, *Consiglio di Stato*, *Consiglio dei Ministri del ducato borbonico*, quelle di tutti i *Ministeri* dell'intero periodo, del *Prefetto di Lucca* sotto il principato, dei *Commissari dei Cantoni* (1806-1808), della *Commissione per la liquidazione delle comuni, sezioni e opere*, dell' *ufficio dello stato civile* (reg. 100, 1807-1814), della *Commissione sulla vaccina*, della *Direzione della pubblica istruzione*, della *Facoltà medica chirurgica*, della *Camera di disciplina dei notai*, del *Comitato d'incoraggiamento della agricoltura e commercio*, dell' *Ufficio dei ponti e argini*, della *Commissione straordinaria sopra il restauro delle strade postali*, del *Battaglione Felice*, ecc.

Nella seconda parte sono gli atti delle magistrature giudiziarie civili e criminali della città, cioè: *Commissari giudicanti*, *Tribunale civile di 1<sup>a</sup> istanza*, *Ruota civile e criminale*, *Corte di cassazione*, *Tribunale supremo*, *Tribunale di commercio Contenzioso amministrativo*; e del territorio dipendente e delle magistrature fiscali. In appendice sono le carte della *R. Casa di correzione* e la serie *pubblici banditori* (moderni).

Le scritture, che si conservano in archivio dall'unione di Lucca alla Toscana (1847) in poi, costituiscono la IV sezione intitolata *Provincia di Lucca*. Comprendono i versamenti dei locali uffici governativi fino all'ultimo decennio.



La V sezione comprende gli *archivi speciali*, vale a dire le raccolte di atti costituenti particolari archivi, distinti in *atti di istituti e in archivi gentilizi*.

Fra i primi sono i documenti del *Vescovado di Lucca* (1351-1414), dell' *Opera di S. Croce* (1177 al sec. XVIII) e altri concernenti privati, capitoli ecclesiastici, istituti di pietà e di beneficenza e congregazioni religiose soppresse (1004-1845).

Costituiscono la 2<sup>a</sup> parte gli archivi delle private famiglie: Sbarra, Colloredo, Sardini, Buonvisi, Orsucci, Trenta, Cerù. L'archivio *Guinigi*, è in deposito presso l'archivio di Stato.

La biblioteca contiene n. 3765 volumi a stampa e una notevole raccolta di manoscritti, fra i quali molte cronache lucchesi, segnatamente il prezioso codice autografo e figurato a colori delle *cronache di Giovanni Sercambi* (sec. XV).

---

## Bibliografia

---

- Archivio del principato e del ducato di Lucca — (Elenco delle serie, anonimo e senza data nè indicazioni di tipografia).
- L'Archivio di Stato in Lucca al tempo in cui venne sottoposto alla soprintendenza generale agli archivi del granducato — Firenze, tip. Galileiana, 1856.
- Il R. Archivio di Stato in Lucca nel novembre 1860 — Lucca, Giusti, 1860.
- Inventario del r. Archivio di Stato in Lucca, per cura di S. BONGI; - 4 volumi in 4° — Lucca, Giusti, 1872-88.
- Minerva, ecc. — Strassburg, Trübner, 1895, pp. 414-415,
- Archivio di Stato in Lucca — Acquisti del 1894 - in *Archivio storico italiano*, serie V in 4°, XV dispensa, 1 gennaio del 1895, pp. 86-91.
- Archivio di Stato in Lucca — Nuovi acquisti del 1897 - (ivi, serie V in 4°, XIX dispensa I del 1898, pp. 104-107).
- VAZIO N. — Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-82) — Roma, Cecchini, 1883.
- PESCE A. — Notizie sugli Archivi di Stato italiani — Roma, 1906.
- FUMI L. — Regesti Lucchesi - Carteggio degli anziani (1333-1472) — Lucca, Marchi, 1903-7.
- FUMI L. — Regesti Lucchesi - (Carteggio di P. Guinigi 1400-1430), — Lucca, Giusti, in corso di pubblicazione.
- Il R. Archivio di Stato in Lucca, nel 1903 — Pescia, Nucci, 1903.
- DEGLI AZZI VITELLESCHI G. — Regesti Lucchesi (le pergamene del Diplomatico, 790-1155) — Lucca, Marchi, 1903-09.
- FUMI L. — Nuovi aumenti al R. Archivio di Stato in Lucca. Anno 1904 — Rocca S. Casciano, Cappelli, 1904.
- FUMI L. — Nuovi aumenti al R. Archivio di Stato in Lucca — Anno 1907.